

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno X - N. 246

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 29 ottobre 1909

Il tesoro della Basilica Vaticana

Il 1.º novembre prossimo verrà inaugurata solennemente la nuova mostra del Tesoro della Basilica Vaticana.

L'inaugurazione verrà fatta nel pomeriggio alla presenza dell'Em.mo cardinale Mariano Rampolla del Tindaro, arciprete della Basilica, con l'assistenza del capitolo vaticano.

Mons. De Bisogno, economo della Rev. Fabbrica di San Pietro e canonico sagrestano maggiore della basilica, da parecchi mesi si è occupato personalmente di apprestare questa nuova degna sede dei pregevolissimi cimeli posseduti dal capitolo vaticano.

Già prima d'oggi esisteva il Tesoro di San Pietro, e nessuno che volesse conoscere pienamente i tesori d'arte e di valore accolti nel gran tempio cristiano, lasciava di recarsi a visitarlo nella piccola sala dietro la sagrestia.

Adesso la mostra ha assunto propriamente l'aspetto di una esposizione artistica nella quale a noi, così ignari e noncuranti dei nostri tesori, allo straniero così curioso ed avido di riposare l'occhio sulle linee sobrie ed eleganti dell'arte italiana, è dato di ammirare le opere geniali attorno alle quali le mani gentili degli orafi e delle ricamatrici si affaticarono nei tempi più gloriosi della nostra tradizione artistica.

La mostra del Tesoro non è molto vasta, essa è contenuta in due sale soltanto.

La prima sala è destinata più propriamente a custodia dell'argenteria, mentre nella seconda sono conservate le pianete e gli altri paramenti sacri più interessanti per la storia del ricamo.

Ambedue le sale oltre agli armadi appoggiati in giro alle pareti, hanno due vetrine centrali. Quella della prima stanza contiene la dalmatica carolingia; posseduta dalla basilica vaticana, uno dei più preziosi esemplari di ricamo di quei tempi tanto lontani; i disegni a punto di seta tracciano scene della Passione sul fondo di velluto violaceo sbiadito per lunga età, e attorno una fioritura di motivi ornamentali piuttosto rigidi ma che accennano alle agili movenze della superba efflorescenza del Rinascimento.

Ai lati di questa custodia centrale sono disposti i due magnifici candelabri di bronzo dorato del Pollajolo che già ornavano la tomba di Sisto IV, e fino a ieri erano custoditi in uno dei tanti ripostigli del tempio vaticano. Sono due magnifici esemplari di un'arte che vive solo nel ricordo e nelle opere dei vecchi maestri; il Pollajolo seppe nelle loro linee sfogare tutta l'esuberanza del suo estro ornamentale senza cadere nella esagerazione della fantasia esuberante del seicento. Attorno a questi monumenti che occupano il centro della piccola sala, dietro le ampie vetrine degli armadi della sagoma severa e disadorna, le gemme preziose danno spazzi e l'oro dei calici splende sotto la luce fredda delle lampade elettriche.

Anche l'armadio centrale della seconda sala destinata ad accogliere il Tesoro, contiene opere preziose di osello e d'oreficeria, mentre all'ingiro nella vetrina si spiegano i magnifici parati che da soli possono fornire un'abbondante documentazione per la storia del ricamo.

In quell'armadio centrale, il posto d'onore è occupato dalla magnifica muta di candelieri di Benvenuto Cellini che nel giorno di San Pietro adornano l'altare della Confessione. Sono sei candelieri, la croce e le due statue di San Pietro e San Paolo, e sono tra le opere più pure d'ispirazione e più geniali del bizzarro maestro fiorentino. Lì attorno, accolti nella stessa custodia, il preziosissimo calice adorno di brillanti che il cardinale Arciprete Duca di York, donò alla basilica, un altro calice di platino massiccio, la corona di brillante donata dal mondo cattolico all'immagine di Maria Immacolata in occasione del giubileo della definizione, ed altri oggetti di singolare valore, fanno degna corona all'opera del grande cesellatore.

Negli armadi all'ingiro sono gli splendidi esemplari di ricamo, scelti come i più preziosi ed artistici tra gli innumerevoli parati posseduti dalla basilica vaticana. V'è lo stupendo parato di Benedetto XIV adorno di ricami di seta e punto d'ago rappresentanti i vari episodi della passione; v'è nella vetrina di fondo, la più grande di tutte, un magnifico parato donato da Pio IX pel suo giubileo sacerdotale e da lui lasciato in ricordo alla basilica; v'è un parato in seta di manifattura cinese, il primo parato sacro venuto dal lontano misterioso impero quando ancora era chiuso agli europei; la collezione ordinata con finissimo gusto è completata con broccati artistici di altissimo valore.

Così è stata riordinata e completata la mostra del Tesoro vaticano. Questo riordinamento entra nel più vasto e complesso programma della tutela artistica del tempio di San Pietro cui ha messo mano con tanto amore e tanta competenza monsignor De Bisogno, dietro l'ispirazione e l'intervento dell'Arciprete Cardinale Rampolla. Questo vasto programma che va dai restauri del pavimento alla mostra dei bozzetti, che è già in formazione, mostra a tutti gli intelligenti con quanta premura

quelli che ne hanno l'incarico vegliano sulle sorti del più grande santuario cristiano.

In occasione di questa inaugurazione sarà pure aperta agli intervenuti la mostra, già da vario tempo ordinata, dei paliotti regalati alla basilica vaticana dal secolo XVII fino ad oggi in occasione delle canonizzazioni. Essi sono tutti interessantissimi, ed alcuni sono dei veri esemplari di eleganza per la finezza e l'eleganza del disegno. I locali adibiti a questa mostra sono al primo piano della Canonica, a livello e in prossimità della Sagrestia. In fondo alla galleria è degnamente collocato uno splendido altare portatile di metallo dorato su fondo rosso, che verrà eretto nel centro della basilica per le funzioni straordinarie. Anche questo altare è dono del cardinale Rampolla, che con tanta munificenza ricopre l'alto ufficio di Arciprete della basilica vaticana.

Crisi comunale a Milano. Verso le elezioni generali.

L'Unione pubblica interessanti notizie sulla situazione della Giunta Gabba. Il giornale cattolico dice che non è più il caso di farne un mistero né sarebbe opportuno mantenere più oltre del riserbo. Sin da quando si ritirò dal sindacato il senatore Ponti, la maggioranza consigliere non è sentita più compatta e sicura, come si era mantenuta, malgrado le screpolature evidenti determinatesi in occasione della tassa di famiglia. La nuova amministrazione costituitasi coll'interinato Gabba soffre così alquanto debile. Essa, dovendo continuare le tradizioni dell'onorevole Ponti, senza potere disporre di tutte le risorse di cui il sen. R. si poteva disporre, era naturale che si prestasse ad una censura. Sin dai primi giorni il sindacato Gabba non fu lieto e le difficoltà di fronte alle quali si trovò contribuirono, a poco a poco, ad originare la sfiducia e il malessere che risultarono da un complesso di cause. Qui il giornale passa ad esaminare la situazione e gli ultimi avvenimenti sino alla inopportuna della partecipazione ufficiale della Giunta alle proteste piazzoline pro Ferrer, partecipazione che rese inevitabili le dimissioni dell'assessore Giulini, appartenente al gruppo cattolico, mentre il suo collega, conte Gori, non aveva ripreso il suo ufficio da quando si era ritirato mesi fa in seguito a dissensi su alcuni punti dei telegrammi ufficiali e per ragioni di salute. Il giornale continua: «Così come per avventura, in simile circostanza, ci siamo trovati in presenza di una coalizione non disprezzabile di sentimenti e d'interessi offesi e di avversioni varie per origine e natura, ma tutti concordi nel domandare la fine di uno stato di cose che è ritenuto insopportabile anche se per caso ci fosse chi sapesse dimostrare il contrario».

Le notizie dell'Unione si chiudono con questo commento: «La crisi dunque è certa. Deve la Giunta rassegnare senz'altro le dimissioni riunendo il Consiglio per la nomina dei nuovi assessori provocando così lo scioglimento del Consiglio che da poco tempo si è rifiutato di comporre una nuova amministrazione, o deve invece la Giunta convocare il Consiglio per provocare in esso la discussione sulla politica generale e chiedere in caso un voto formale?».

«Il Corriere della Sera» propugna questa seconda soluzione; ma a noi pare che allo stato delle cose, una discussione consigliata oltreché non servire a nulla — a meno che la maggioranza non si disponga a ridonare la fiducia alla Giunta Gabba — forzerebbe a dividere sempre più quelle forze che dovranno invece domani, riorganizzate, trovarsi ancora riunite nell'opera di ricostruzione. D'altra parte è da osservare che poiché la crisi è già virtualmente dichiarata, ed è il prodotto non di una questione speciale, ma di una somma di elementi svariati e perfino poco definiti, la Giunta si presenterebbe al Consiglio in una condizione di inferiorità, che nessuno può suggerirle e tanto meno imporle di accettare».

Evviva la libertà di pensiero!!!

Mandano da Losanna: Un comizio tenuto ieri sera alle 20, a Zurigo, nella sala Stad Halle, per iniziativa del partito cattolico, per protestare contro il movimento in favore di Ferrer, e al quale assistevano 2500 persone, terminò tra scene così violente e tumulti così gravi che la polizia dovette intervenire.

Il partito socialista, i liberi pensatori, il partito slavo di Zurigo, appena saputo di tale riunione, decisero di recarvisi in massa per impedire la manifestazione. Difatti, appena il primo oratore, dottor Pestalozzi si presentò per parlare, fu accettato da fischii ed urli e gli fu impossibile di pronunciare una sola parola. A questo punto il tumulto maggiore si ebbe quando presentò un prete, tenendo in alto un crocifisso. Un uomo che cercava di difenderlo fu sbalzato dal palco degli oratori e gravemente ferito; e il crocifisso venne spezzato e il prete gravemente colpito. Nella sala intanto si era accesa una lotta

violenta, si cantava l'Internazionale, si gridava «Viva Ferrer, morte ai preti, abbasso la Spagna». I proiettili piovano da ogni parte bottiglie, bicchieri, sassi, sedie, tavoli, tutto serviva per percuotere e ferire. Dal di fuori centinaia di persone, pure ostili ai clericali, cercavano anche di penetrare nella sala ma le porte erano chiuse.

A questo punto giunse la polizia e fece sgombrare, non senza gravi difficoltà, la sala. Una donna ebbe una gamba sfracellata e vi sono più di un centinaio di feriti, quasi tutti alla testa, di cui parecchi si dovettero trasportare all'ospedale. I danni materiali sono gravissimi la sala essendo completamente rovinata.

Cosa che sorprende, non ci fu alcun arresto; e la polizia ha biasimato il contegno dei cattolici, dicendo che sono stati dei provocatori. Questi però parlano di portare l'affare dinanzi ai tribunali, ed un comitato, è stato costituito a tale scopo.

Un agnello con tre bocche.

Crossello, 28. — Si ha da Scanzano che un negoziante ha acquistato un agnello con tre bocche, così costituito: una anteriore normale e due laterali, situate alla base delle orecchie con due piccoli denti. Queste due bocche non funzionano regolarmente come l'altra, ma si muovono e danno delle contrazioni quando la bestiolina mangia.

NUOVO INSEGNAMENTO DI A. MAURI.

Era pochi giorni, all'aprirsi del nuovo anno accademico, l'on. Angelo Mauri iniziò alla Università di Torino un importante corso di economia agraria, che rappresenta il primo saggio di un insegnamento universitario speciale sulla materia e che tanto interessa l'economia del nostro paese. Il programma del corso abbraccia le questioni più vitali che interessano la vita agricola contemporanea e comprende fra l'altro la storia dell'organizzazione agraria fino all'affrancazione colonica e alla mobilitazione della proprietà terriera, gli ordinamenti della proprietà individuale, familiare e collettiva l'esame critico dei contratti agrari, dal punto di vista economico e legislativo, i problemi dell'esodo rurale e dell'industrializzazione dell'agricoltura, la colonizzazione interna, le riforme del regime di credito agrario e fondiario, le assicurazioni, lo sviluppo multiforme della cooperazione rurale, la politica agraria degli Stati moderni tanto nel campo della finanza che in quello del giure, l'assetto dei corpi rappresentativi dell'agricoltura, i bisogni economici e sociali delle classi di campagna.

I successi di Podrecca.

Ci telefonano da Torino: Non sarà fuori di luogo prendere nota di questo piccolo dato di fatto, che può dar materia a buoni ammaestramenti. L'on. Guido Podrecca è stato anche nella vicina Pinerolo a recitare la sua solita concione contro la Vergine di Lourdes e la sua conferenza doveva essere tenuta a beneficio della «Casa del popolo» socialista. Ora pare che questa non abbia fatto un troppo grasso affare, perché la conferenza non fu fruttata al buon diritto quindi l'Ordine di Alessandria indirizzandosi all'idea socialista scriveva: «Se volete rintracciare il mal costume, gli uomini che si abbandonano pagamente e lussuriosamente ad ogni sfrontatezza, gli appetiti da morbi disonoranti, non occorre che voi li andiate rintracciando attraverso le cronache dei quotidiani che hanno per teatro d'azione l'Italia e il mondo intero; basta che voi li cerciate assai più da vicino. Guardatevi attorno, o scribacchiatori sleali e rabbiosi, guardate e tra le file dei vostri compagni, tra coloro stessi che pure si atteggiavano a rivendicatori delle immoralità pretine, troverete i concubinari, gli adulteri, i corrotti e i corruttori, gli uomini che mettono in pratica la morale del bruto».

Letture durante il lavoro.

Che fanno gli operai delle nostre italiane manifatture di tabacchi, mentre vanno confezionando quelle squisite sigarette indigene o quegli inimitabili toscani coi... chiodi o quegli altri generi in mezzo? Però lo dice il Century Magazine — nell'isola di Cuba, nientemeno, gli operai dei tabacchi hanno da un pezzo l'istituzione della lettura al lavoro: impiegano, cioè, una persona a leggere ad alta voce nella sala dove gli operai stanno a lavorare. Questa istituzione risale al 1878 e si deve al poeta cubano Saturnino Martinez, che allora lavorava come operaio in una fabbrica di sigari. La lettura è fatta da una persona collocata sopra una specie di cattedra, ch'è innalzata nel centro della sala di lavoro, e dura tre ore al giorno, generalmente nel pomeriggio. Per lunga consuetudine metà di questo tempo è consacrato alla lettura di romanzi. Gli operai di ciascuna fabbrica si scelgono un presidente, un segretario e un tesoriere. Ogni operaio paga ogni settimana al tesoriere una quota di 75 centesimi si raccolgono così da 250 a 375 lire la settimana, che servono per l'acquisto di libri e di giornali e per la remunerazione del lettore, che rievoca da 150 a 300 lire alla set-

timana. Ogni giorno il presidente e il segretario si riuniscono per procedere alla scelta degli articoli di giornali di cui si deve dar lettura agli operai. Da queste letture non è esclusa la poesia: fra i poeti più eletti è il Byron. Fra i libri favoriti degli operai cubani vi sono dei celebri romanzi inglesi, per esempio: La fiera delle vanità di Thackeray e Oliver Twist di Dickens. Proprio così: ma siamo a... Cuba, per bacco!

Il Seminario teologico di Catanzaro nel progetto del cav. Dalla Marina

(Dal Berico).

E' noto come il Sommo Pontefice, nell'intento di incrementare gli studi teologici, a vantaggio della scienza non solo ma e gli studenti, abbia pensato di riunire in grandi stabilimenti scientifici, gli alunni di Seminarii appartenenti a varie diocesi di alcune regioni d'Italia, dove quegli studi non potevano essere coltivati secondo le moderne esigenze.

Nelle Calabrie parve pertanto necessario di esigere ex novo un Seminario teologico centrale per le diocesi calabresi, in Catanzaro, e che prenderà appunto il nome di Seminario Teologicum Pius X.

Il Papa affidava ad un'illustre architetto, il Cavaliere Gio. Batta Dalla Marina, l'opera grandiosa: e l'autore del Seminario di Civitavecchia e degli arditi e fortunati restauri innovatori dei Seminarii di Udine e di Padova, ha presentato di questi di un bellissimo progetto che ebbe tutta l'approvazione dell'Augusto Pontefice.

Il Seminario di Catanzaro tal qual'è nel disegno del Dalla Marina, corrisponde a tutto quanto si può pensare di necessario e di utile in un istituto di educazione dal triplice punto di vista scientifico, educativo ed igienico.

Non dimentichiamo anzitutto che il Seminario sorge nelle terre classiche dei terremoti, né ci meraviglieremo quindi se l'architetto presenta nel suo progetto l'altezza di un solo piano. Il grande istituto segna un immenso quadrato; la facciata prospiciente al giardino, che mette sulla pubblica via, raggiunge più di trenta metri di lunghezza. Per un'ampia sala esterna si accede ad uno spazioso atrio dove si passa in un corridoio lungo circa venti metri e che fa capo, a destra, alla Chiesa, a sinistra, al refettorio: due magnifiche costruzioni dove la luce e l'aria irrompono da alte finestre, dove la grandiosità delle linee aggiunge all'ampio ambiente una severa maestà architettonica.

Nel lato che guarda il giardino abbiamo le stanze per i professori, l'ufficio del Rettore, ed il Rettorato; sul cortile un artistico salone per la biblioteca cui non manca un elegante atrio.

Nelle due ali laterali corre pure un corridoio centrale. L'ala destra è dedicata alle scuole ampie e magnifiche e al vice-rettorato: l'ala sinistra oltre che della cucina, delle dispense e del refettorio dei professori, è costituita dalla foresteria, dal guardaroba e dall'infermeria. Nel bel mezzo di ciascuna di queste ali laterali stanno due sale da musica. Finalmente il quarto lato raggiunge l'altezza di un primo piano, ed è costituito da nove stanze e da quattro dormitori.

Tutto è distribuito con esattezza ed ordine mirabile in modo che, come dicemmo, l'ampio fabbricato offre le maggiori comodità: esso racchiude un cortile veramente magnifico per le ricreazioni, decorato da un'artistico orologio. Sul fabbricato mediano della facciata principale è rizzato lo stemma pontificio, e vi stanno più sotto le citate parole: Seminario Teologicum Pius X.

Le adiacenze, forno, lavanderia, legnaia, magazzini, sono fabbricate a parte, entro il terreno circoscritto, a destra dell'istituto.

Trattasi insomma di un'opera grandiosa e perfetta, tale da meritare la lode più incondizionata. Il cav. Dalla Marina ideandola, vi ha saputo portare oltreché il contributo della sua provata esperienza, uno studio consciencioso affinché lo stabilimento fosse degno dello scopo nobilissimo per cui sorgerà: cosicché l'architetto nell'arte sua ben può dirsi cooperatore felice del pensiero e della volontà del Pontefice.

G. D. T.

E' MORTO «FISOLA».

Ricordate il povero Carlo Busetto, «Fisola», il... competitor elettorale di Fradello? Egli è morto l'altra sera a San Saverio per emorragia cerebrale.

Le condizioni di salute del Duca d'Aosta.

Napoli, 28. — Le condizioni di salute del Duca d'Aosta sono oggi stazionarie. La malattia compie il suo corso normale e non vi è febbre.

Dal Perù all'Africa Centrale

(dalla Rivista delle Missioni)

Antichità Peruviana.

Mentre soltanto di recente, ossia nel 1900, vennero, a richiesta dell'Episcopato e del Governo peruviano, istituite le Prefetture Apostoliche di missione nel territorio interno del Perù con relative stazioni in Ucayali, Crubamba e Amazonas per evangelizzare ed incivilire quelle regioni, il restante territorio del Perù che è pur così progredito, conserva tracce caratteristiche di una antichissima civiltà.

La città di Cuzco.

Cuzco, l'antica capitale degli Incas del Perù, che fu un tempo, prima della conquista spagnuola, uno dei centri più attivi dell'universo, conserva nella sua cinta e soprattutto nei suoi dintorni, rovine ciclopiche, monumenti curiosi e vestigia imponenti di civilizzazione scomparsa.

Cuzco, o più esattamente Cuzcoco, è oggi una città di 30.000 abitanti, nove decimi dei quali sono discendenti degli antichi padroni del paese.

La città attuale è costruita su terrazze artificiali, a piè delle quali si estende una pianura irrigata da cinque fiumi. Essa è interamente costruita con pietre enormi, con blocchi di granito e di porfido color cupo: su questa città, rasa a qualche metro dal suolo, su costruzioni presso a poco intatte, un'altra n'è stata riedificata, ma in differente stile: è la città spagnuola-moresca degli spagnuoli e dei peruviani. Le due città sovrapposte non hanno un gran bello aspetto; ma il contrasto è così stridente che impressiona in modo incredibile.

Ma non è solamente nella città che si è affermata la scienza e l'attività meravigliosa dei lavoratori Incas. A breve distanza da Cuzco, il viaggiatore è colpito da ammirazione alla vista dei monumenti giganteschi, degli originalissimi ruderi che si elevano da ogni parte.

Ciò che soprattutto richiama l'attenzione è una collina alta 200 metri, dominante Cuzco al nord. Uno dei lati di questa collina è scosceso e inaccessibile. Dall'altro sorge il forte ciclopico di «Sacsay-Huaman» lungo 350 metri e su questa superficie si innalzano tre muri di cinta che hanno cinque metri di altezza. In questi muri sono scavate delle nicchie, nelle quali dovevano riparsi le scotte. Tali fortificazioni sono imponentissime ed all'epoca in cui vennero costruite dovevano essere assolutamente inespugnabili.

Quelle poi che destano stupore sono le pietre che servirono ad edificare queste gigantesche costruzioni. Alcune pesano 15 o 20 tonnellate e nessuno spiega in qual modo gli Incas potevano muovere massi enormi, che misuravano cinque o sei metri di altezza. Avevano forse mezzi che ora più non si conoscono?

Il «Rodadero».

Sopra una elevazione di terreno vicino a Sacsay-Huaman, chiamata dai «Quechuas» «Oquisillo Hany Inca» (il luogo ove la scimmia balla) e il «Rodadero» degli spagnuoli, si trovano blocchi granitici scolpiti e trasportati dagli Incas, in terrazze e gallerie racchiudenti grande numero di scale a chiocciola con pianerottoli e gradini d'ogni forma.

All'est si scorgono le costruzioni bizzarre «Oguenco», circondate di lavori simili a quei che si trovano sul «Rodadero».

Il nome di «Rodadero», che significa «sdruccioliatore» viene da una rupe rossa liscia dalla natura o dalla mano degli uomini, situata in uno dei lati della collina, levigata, si scivola, e la gente se ne serve per ottenere gli effetti di una montagna russa.

Infatti gli abitanti di Cuzco, sia bianchi che meticci o indiani, hanno l'abitudine di recarvisi in certi giorni dell'anno e di divertirsi con quella specie di «Toboggan» naturale.

Tutti salgono sulla cima della rupe liscia, e là ciascuno si lascia scivolare fino al piano sulla rapidissima china, in mezzo alle risa provocate dalle capriole o dalle cadute che non sono gran che pericolose per le precauzioni che si prendono.

Questo altipiano del «Rodadero» racchiude una infinità di sotterranei interessanti, i quali potrebbero essere un bellissimo argomento di studio per l'amatore di antichità, se non fossero stati ostruiti per ordine del governo peruviano, essendosi non poche persone perdute, trovandovi la morte.

Le Missioni nel Perù.

Le missioni peruviane vennero costituite con decreto della Sacra Congregazione di Propaganda del 5 febbraio 1900 nel territorio selvaggio detto «la Montana», affine di limitare in esso la giurisdizione dei Prefetti Apostolici, non invadendo i diritti dell'Episcopato delle rispettive Diocesi del Perù civilizzato.

La Prefettura Centrale di «S. Francesco de Ucayali» contiene le regioni di Chanchamayo, Aparimac ed Ucayali, con 10.000 abitanti circa delle tribù Amueschos, Chipivi e Cuavivi, di cui già oltre la metà sono cattolici; ed è affidata ai Francescani, con

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO
Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

a capo il Prefetto Apostolico R. P. Agostino Alemany.

La Prefettura Meridionale di S. Domingo de Urubamba, retta dai Domenicani di cui è Prefetto il R. P. Raimondo Zubieta, abbraccia la regione che si stende lungo il fiume Urubamba fino ai confini della Bolivia ed ha stazioni a Chirumbia, Ecosnipata, Manu e Madre de Deos, con 12 sacerdoti e 5 catechisti.

La Prefettura Settentrionale di S. Leone de Amazonas si estende lungo il fiume Marañon e il fiume Amazonas coi loro affluenti fino ai limiti del Brasile e della Colombia. Il Prefetto Apostolico R. P. Paolino Diaz degli Agostiniani, a cui la missione è affidata, risiede a Iquitos.

Non ostante le difficoltà incontrate in quelle tribù selvaggio e superstiziose, l'opera dei missionari va man mano estendendo anche in queste due ultime Prefetture, dove però la stazione eretta a Huabico nel 1903, venne dopo 6 mesi distrutta dagli infedeli che ne uccisero crudelmente anche il missionario.

Le preghiere dei fedeli e lo zelo apostolico dei missionari, otterranno da Dio che anche in quelle barbare contrade si estenda il regno di Cristo.

Nell'Africa Centrale.

La Missione di Unyanemba.

Mons. Gerboin, Vicario Apostolico di Unyanemba, affidato ai missionari Bianchi, ha inviato all'«Evo dell'Africa» una relazione sulle sue ultime escursioni nel vasto Vicariato, dalla quale desumiamo le seguenti note:

Monsignore si è recato a visitare la nuova Missione dell'Iraka, con un viaggio di 2 giorni di carovana dalla sua residenza a Ushiroambo e di 13 dalla Ndala. Fra Ndala e l'Iramba, si deve attraversare la Wember-Stipe, pianura immensa, ove si rischia di morire annegati durante le piogge o assetati durante la siccità. Per attraversare la parte più stretta non ci vogliono meno di 12 ore di marcia.

Passato Iramba si trova un altro deserto di 16 ore di traversata fino ai piedi delle montagne. Lo stesso avviene a sud. Occorre poi ugual tempo prima di giungere al Turt il quale al pari d'Iraka è molto popolato. Una missione in ognuno di questi posti sarebbe necessaria.

Gli occorsero 75 giorni per visitare le stazioni di Matala, Ndara, Tabora e Nlungor e per l'Urundi ce ne vollero altrettanti. In questa parte vi è l'Usambiro, Muger a 3 giorni da Mnyaga, e poi altri

5 a Marienber e 9 di qui a Mariensen. Da tutto ciò risulta quanto sia vasta e difficile la Missione e la necessità di fare altre fondazioni di missionari nei punti estremi.

Gli abitanti sono oltre due milioni; il territorio è soggetto alla Germania e i ministri protestanti osteggiano l'opera dei missionari. I cattolici ascendono a circa 4000 e 3000 catecumeni, con 10 stazioni, 13 chiese, 26 scuole, 17 orfanotrofi con 325 orfani redenti dalla schiavitù, 11 ospizi-ospedali e 5 case per lebbrosi.

Quanto prima verrà fondata una nuova stazione a Turt, e saranno inviati catechisti in residenze fisse nei centri più lontani. Per ora essi saranno cinque, dovendosi per ognuno di essi costruire una capanna conveniente ed una cappella-scuola per le adunanze dei fedeli e dei catecumeni. L'opera apostolica dei missionari d'Africa va così man mano estendendo.

Battaglie di microbi nel cinematografo.

Si ha da Parigi:

I membri dell'Accademia delle scienze hanno assistito ieri ad uno spettacolo di cinematografia assolutamente inedito e oltremodo interessante. Nella galleria, il dott. Comandon aveva installato un micro-cinematografo che consiste essenzialmente nella combinazione di un microscopio potentissimo con un cinematografo ordinario a velocità leggermente modificata. In altre parole il dottore ha avuto l'idea di cinematografare ciò che si vede in un microscopio potentissimo capace d'ingrandire da 10.000 a 20.000 volte. Esso permette di vedere degli elementi che non misurano più di mezzo millesimo di millimetro, e che perciò rimangono invisibili con un microscopio ordinario. In tal modo con le immagini così prodigiosamente ingrandite si ha la riproduzione animata dei combattimenti che essi danno agli organi in cui si trovano.

Le films così preparate presentano un interesse scientifico di primo ordine, ottenute ad una velocità corrispondente a 16 pose al minuto secondo e proiettate per mezzo di un cinematografo ordinario esse permettono di far assistere a battaglie di microbi che finora non potevano essere osservate che con mezzi potentissimi. Così oggi si è potuto vedere una goccia di sangue infestata di drupanomi. I terribili microbi della malattia del sonno si accanivano contro i globuli sanguigni. Si sono potuti vedere anche i microbi delle febbri perniciose e di altre malattie.

(Journal).

Poi risaliamo lungo il canale. Ci si spiega come i terreni circostanti vennero abbassati di un metro, o d'uno e mezzo, per lo scavo della torba, che venne a suo tempo sapientemente sfruttata. E vediamo ancora in attività degli soavi, con le loro capanne, e le muraglie delle piastelle... come quelle del carbon fossile nelle stazioni ferroviarie; sotto la torba, il terreno è argilloso e ghiaioso. Vediamo, lì presso, le zolle erbose, sovrapposte, talora con piante, all'area liberata dalla torba.

Osserviamo ancora come ai due lati del Canale il terreno è diviso, confinato, con piccoli avvallamenti paralleli. «A quando risale questa divisione?» chiedo. «Dev'essere secolare» mi si risponde. Io ribatto che no; la infesta divisione di terreni comunali non può risalire oltre il secolo scorso, perchè è un portato della economia del liberalismo classico. E l'ing. Biasutti (la rivendicazione d'un appezzamento da parte d'un colono in confronto del suo padrone) mi conferma nella idea.

— I campi ora da L. 800 saliranno, mediante la bonifica, a L. 1500 e più, raddoppiando il valore, osserva il Cappellano di Bueris, uno dei visitatori, il quale, procurò, per quanto gli permise le sue forze finanziarie, di bonificare piccoli appezzamenti a spese sue ed a vantaggio della Chiesa, frenando così l'emigrazione dei suoi villici col concedere lavoro a domicilio. «I campi da L. 800 saliranno a L. 1500 e più: coltivati colle sorie Thomas, sono feracissimi, ora che vengono prosciugati. Manca una sola cosa; che i proprietari privati costruiscano nel proprio fondo un canale di scolo e d'immissione nel grande canale, ottenendo in tal modo un più rapido prosciugamento del terreno.

Per un lungo tratto dobbiamo camminare su rifiuti di torba, soffice sotto le nostre calcagna; — il cammino «molle» è interrotto talora da piccoli ponticelli di un'assete sopra canali sussidiari. «Si salte su chest terren come sula gome», osserva uno: «è soffice». «L'è il terren de' Patrie dal Friul», ribatte Meni Del Bianco, molto opportunamente...

LA STRADA DA BUIA A TARCENTO.

Siamo giunti... al parallelo di Bueris. Ci soffermiamo. Si discute sulla strada che dovrà congiungere Buia a Tarcento, utilizzando strade comunali già esistenti, e mettendo in comunicazione, oltre a Buia, Raspano, Treppo Grande ecc., colla stazione di Tarcento che così otterrebbe la fermata di tutti i diretti. Vediamo a sinistra una stalla dove termina una strada campagnola da Buia, a sinistra un «cason» di torba dove ha pure termine una strada che per Bueris mette a Tarcento. Ci sarà una distanza al più di 800 metri per congiungere le due strade, e... per mettere nel diretto consorzio, non diremo civile, ma commerciale ferroviario Buia, Raspano, Treppo ecc... E non solo «ferroviario» ma anche «carreggiabile»: Buia ha due vie — coi suoi 10.000 abitanti — per raggiungere Udine; quella di Treppo e quella di Pagnacco, ambedue irte di ripidezze e di giri. La spesa per questa strada provvidenziale è calcolata in L. 25.000; i lavori si estenderebbero per meno d'un chilometro; si potrebbe costruire un ponte promiscuo sul Cormor che servirebbe per la comunicazione anche con Treppo Grande (già progettata). Inoltre c'è l'ideale ancora lontana del tram Udine-Triestino-Collalto-Tarcento-Buia-Maiano-San Daniele, che può effettuarsi solo con la costruzione di questa strada (di cui il giornale nostro ha già parlato in una corrispondenza) e che a sua volta può essere eseguita solo ora, prosciugate le paludi.

PROSEGUENDO.

Mentre si discorre e si discute alto gli occhi e vedo il castello di Zegliacco, sulla cui torre sventola il tricolore. Fra brev'ora deve accoglierci tutti per il simposio. Vedo la Chiesa Matrice di S. Lorenzo di Buia sopra la graziosa collina. Proseguiamo attraversando su un ponte improvvisato il Canale. «Al di là di quel bosco, mi dice il Cappellano di Bueris, sono i 72 campi lasciati nel 1571 da mons. Calice, canonico di S. Pietro in Carnia, nativo di Cavazzo, alle 15 famiglie di Bueris coll'obbligo del corrispettivo annuo di 6 ducati e 6 polli d'india; onere che passò poi in vantaggio della famiglia Ostermann di Gemona, e poi, per le leggi Napoleoniche, al Comune di Gemona.

UN PAESE CHE NON E' PIU'.

Costeggiando il canale facciamo un rapidissimo gomitto da nord ad est. Il Canale si allarga in grandi proporzioni. Deve accogliere l'Urna che nasce nel Paiet a nord-ovest di Sammardenchia, nei contrafforti di Caia, e che contenuta fino alla Madonna di Prato, si spande poi in palude; originando nella valle di Zegliacco — Bueris il Soima. Vediamo lavorare con badili speciali un centinaio e mezzo di operai. Una nuova tortura: il sig. Barnaba vuol imprigionare nel suo obiettivo — due volte — operai e visitatori: ci rassegniamo.

Le 17 — ora del pranzo — sono vicine; e ci dirigiamo al Castello di Zegliacco, ove il vesillo sventolato alla brezza serale di ottobre ci invita. Chiedo quanto sono pagati gli operai (non ne potevo fare a

meno, la questione sociale vive sempre e s'impone avanti ad una moltitudine di lavoratori). Mi si risponde che hanno L. 0.25 all'ora. «Hanno sofferto malattia professionale, lavorando questi terreni paludosi?» Mi assicurano che no.

Alla nostra sinistra ci sono dei poggi ove un tempo sorgeva il villaggio di Longeriaco, distrutto scoli fa dalla malaria. Arguiamo che gli avvallamenti dei colli siano dei resti di piantagioni antiche di vigneti di Longeriaco. Longeriaco aveva la sua chiesa «San Daniele», la cui pala si ammira ora nella Chiesa di Maiano. E noi ci troviamo appunto sul terreno un tempo tanto paludoso che veniva chiamato il «palude di Magnano».

Mi dimenticavo di informare il lettore come dei 5 chilometri del canale rimane da costruirsi solo mezzo.

SULLA TORRE DEL CASTELLO.

In brev'ora giungiamo al Castello di Zegliacco, superando la breve salita. Ascendiamo sulla Torre per ammirare il panorama veramente «friulano» che ci si stende innanzi; Gemona, Artegna, Tarcento, le colline di Collalto, Treppo Grande, all'estremo orizzonte quelle di Moruzzo, Fagnagna, Ragogna; più presso Buia...

... Zegliacco. Il castello ed il borgo hanno mutuato il loro nome dai Signori della «Zeglia», località sopra Timau, i conti Cossio che, «cantinieri» dei Patriarchi, ebbero, credo, dal Patriarca Marquardo l'investitura del Castello, che dai conti Cossio passò al sig. Ermacora (il noto spiritista), poi al sig. Furchir e infine al sig. Antonini che lo mise a nostra disposizione per

IL PRANZO

che ebbe luogo nella sala centrale al I piano del castello.

Sedeva al posto d'onore il Presidente del Consorzio dott. Biasutti, con alla destra il Sindaco di Tarcento, quello di Treppo, di Nimis, l'ingegner Biasutti, l'ing. del Pico il perito Aldo Morgante; alla sinistra il sindaco di Buia, quello di Maiano, il dott. Merluzzi ed il Cappellano di Bueris, don Ostuzzi del Crociato, il signor Del Bianco della Patria.

Sedevano poi al banchetto i signori Nicolo di Buia, i segretari di Magnano, di Treppo, di Buia, Del Fabbro, cons. del Consorzio, il perito Tassin Mich, di Buia, l'ass. Merluzzi di Magnano, l'imprenditore dei lavori sig. Tea Giacomo, il cons. anz. del Consorzio Merluzzi di Bueris, Agost. de Carli ass. di Buia, Troiani id., Tondolo id., i signori Barnaba di Buia, il dottor Gervasi di Nimis, il cons. Baracchini, il signor Morgante segr. del Consorzio, il segr., di Nimis.

Ecco la lista: antipasto con sardine, burro, prosciutto; minestrina, lesso di manzo e di pollo con contorno, arrosto di pollo con insalata, formaggio, frutta. Vino nero e bianco Caffè.

I DISCORSI I BRINDISI ED I CANTI. LE ADESIONI.

Le adesioni anzitutto. Vennero comunicate dal dr. Biasutti. Aderirono, impediti d'intervenire, il signor Antonini, proprietario del Castello, il comm. Roviglio per la Dep. Prov. (la quale concorre nelle opere di IIIa categoria con 1/10 di spesa: 6/10 il Governo; 1/10 i comuni in proporzione della coesistenza; 2/10 i privati); l'ingegner Capo Prov. Cantarutti, il segretario capo Caporacco; l'ing. capo del Gen. Civ.; l'ing. del Pra agurando che sorgano altre utili iniziative; il sindaco di Segnacco Perissutti, l'ass. Frattini, Armellini vicep. Circolo Agr. di Tarcento; Ravà Presid. Magistrato delle acque nel Veneto, «agurando la strada che congiunga Buia con Tarcento.

Il pranzo seguì come doveva seguire fra sindaci, assessori, segretari e consiglieri: discussioni singole su interessi comunali e consorziali. Ciò non piaceva al collega del Bianco che distraeva di quando in quando i commensali con le sue cantate.

Alle frutta il dr. Biasutti invita il capellano di Bueris, come competente ed interessato a parlare della strada Buia-Tarcento. L'oratore assolve il suo compito dicendo che mentre potrebbe andare a casa in 20 minuti, dovrà impiegare due ore.

Il signor Nicoloso, esprime la sua riconoscenza al Presidente dott. Biasutti alla cui tenacia si devono i compiuti lavori di prosciugamento: augura che eguale forza di volontà attui al più presto la strada Buia-Tarcento.

Si comunica come i sindaci si sono impegnati di nominare tre rappresentanti per definire il tracciato della strada.

Il sindaco di Buia, rinnovando le espressioni di Nicoloso, ringrazia il Presidente del Consorzio, a nome di tutti per l'accoglienza fatta, e pel banchetto (il collega Del Bianco: «Magari ogni dì — si ride) non per soddisfare istinti epicurei, ma per aver modo di conferire fra i rappresentanti dei Comuni sugli interessi collettivi. Brind. alla strada Buia-Tarcento, ed ai comuni interessati.

Il sindaco di Tarcento fatti i ringraziamenti, rileva, compiacendosi, i vantaggi dei paesi e dei proprietari per il prosciugamento delle paludi, specialmente dal lato dell'igiene, e dice di godere per il convegno tra i sindaci interessati a tracciare la

strada desiderata (applausi: Viva il Sindaco di Tarcento!)

Biasutti si dice grato a tutti, specialmente al suo compagno di Università Nicolo. Ricorda come da 98 anni si studia per il prosciugamento delle paludi. Non parla della necessità della strada di cui tutti sono convinti.

Ringrazia l'albergatore che aprontò il banchetto con ristrettezza di tempo; manda un saluto all'ing. Rizzi ed a Luca Andreoli ex-sindaco di Segnacco che propugnarono l'impresa, ed al vecchio medico Giorgini di Treppo Grande che ancora nel '89 la chiamava provvidenziale. Ringrazia l'ospite signor Antonini; i rappresentanti della stampa che con sacrificio parteciparono alla gita, l'appaltatore signor Tea che con rischio suo s'assunse l'impresa cui nessuno voleva concorrere e brinda ai convenuti. (Tutti alzano il bicchiere).

Don Ostuzzi dice che troppo gentili sono le espressioni usate verso la stampa perchè non debba contraccambiare. Salendo verso Collalto vide un lungo treno merci di 52 vagoni verso Pontebba. «Naturalmente vuoti», aveva osservato il collega Del Bianco; indice della nostra miseria che importa i generi dall'estero. I giornalisti che periodicamente confrontano le cifre dell'importazione e dell'esportazione presentate dall'ufficio di statistica non possono che impressionarsi vedendo che da due anni il dislivello fra l'importazione e l'esportazione cresce spaventosamente, profilando sull'orizzonte un disastro nazionale.

Per ovviare è necessario in prima linea intensificare l'agricoltura, poi i commerci e le industrie le cui vene sono le vie. E' quindi da benedire l'opera del prosciugamento delle vicine paludi che risponde a questi scopi (applausi).

Del Bianco, parlando in friulano, rievocò i sacrifici fatti come stampa, ma trova un conforto nel signor Tea che assunse i lavori col sacrificio di temere una perdita dalla quale forse potrà rivalersi col assumere la costruzione della strada, nel Presidente del Consorzio che spreco tempo ed energie, nel Sindaco di Tarcento, che farmacista, favorendo il prosciugamento delle paludi, non curò i suoi interessi per lo smercio del suo chinino. (applausi-ilarità)

L'ora è tarda e la stampa, preoccupata dalla necessità di ritornare ad Udine, abbandona il convio, che il collega Del Bianco chiude ufficialmente con una ennesima ed ultima cantata.

Gemona

28 ottobre.

Il Palazzo Peccol trasformato in magazzini militari. — Dopo lunghe e laboriose trattative l'amministrazione militare acquistò il palazzo Peccol situato di fronte alla nostra stazione ferroviaria per adibirlo ad uso magazzini militari.

Al Palazzo però verranno fatti degli ampliamenti per una somma di circa 150.000. Fra breve verrà pubblicato l'avviso di asta stante che fra sei mesi dovrà essere occupato.

Coseano

27 ottobre.

I danni del fuoco. — Martedì 26 corr. verso il tramonto, si sviluppò improvvisamente un incendio nella casa del maestro Lunassi Giovanni da Barazzetto.

Le fiamme invasero con violenza tutto l'abitato e non fu possibile domare l'incendio, malgrado gli sforzi dei terrazzani.

Il maestro fra mobilia, biancheria e i danni al fabbricato ha subito una perdita complessiva di 7000 lire. Fortunatamente il fabbricato era tutto assicurato, insieme ai mobili. Anche una osteria che abita nella medesima casa del Lunassi, ha subito un migliaio di lire di danni. Essa è una certa Clementina Zamparo. Pochissima roba fu potuto sottrarre all'elemento distruttore.

Tricesimo

29 ottobre.

Un bambino che si frattura una gamba. — Ci telefonano: il brutto vezzo dei ragazzi di attaccarsi dietro le carrozze per usufruire d'un trasporto per quanto incomodo sempre gratuito, se si eccettua, talora, qualche sudiciotta.

Ieri il bambino Perissini Quinto d'anni 10, veniva dal suo paese di Ara a Tricesimo per proseguire verso la stazione, e, vedendosi oltrepassare da una carrozza nella stessa direzione ne approfittò aggrappandosi dietro. Quando fu alla piazza Umberto I. la carrozza invece di dirigersi verso la stazione prese un'altra via, ed il ragazzo pensò di staccarsi per proseguire la sua strada. Ma ciò facendo si fratturò una gamba.

Venne subito raccolto, il medico gli prestò le prime cure. Si mandò ad avvertire la famiglia. G. V.

«Catechismo Breve».

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

DALLA PROVINCIA

Per l'Agricoltura e la viabilità del Friuli.

La sistemazione dei lavori dell'Urna e del Soima

(DA UN NOSTRO INVIATO)

«A Segnacco, mi si dice, in un certo giorno dell'anno suona una campana... che invita ad una processione votiva che in altri tempi si eseguiva in omaggio alla volontà della Domina Brandina di Montenas, la quale con questo patto e con «72 marcharum solidarum bone monete (sic)» il 4 marzo 1341 vendeva al Comune e agli «huomini» di Tarcento «unam petiam paludis postam in pertinentiis Bueris... cum omnibus et singulis... supra se, infra se a Coelo usque ad abyssum».

Nel 1341 dunque c'erano già le paludi di Bueris. In tempi più antichi non esistevano certo: le strade che si rinvennero alla profondità di due o tre metri, gli abbondanti scavi di torba, gli alberi semi fossilizzati che nei lavori di scavo vengono alla luce, ci dicono concordemente che un tempo erano terreni coltivati e viabili e che i boschi, durante i tempi delle invasioni barbariche — così infestate all'agricoltura — vi hanno arrestato l'acqua, formando le paludi.

Paludi nel centro del Friuli, là ove le colline moreniche stanno ricantandosi tutta la bellezza, la leggendria, la poesia della nostra piccola patria? Si: purtroppo.

Ed antica fu l'ideale di prosciugarle — queste paludi malsane, di distruggere il contrasto, l'assurdo, rendendo fertile ed igienica una plaga ch'era tutt'altro — e che lo doveva essere.

Fin dal 1811 quello che ora sarebbe il capo del genio civile chiamata «provvidenziale il prosciugamento di quelle paludi». Non se ne fece nulla: c'era anche allora la burocrazia e lo sposo suo: il bilancio. Morirono altre iniziative nel 1883, nel 1885, ecc... per vari motivi. Trascuro le pratiche ed i voti ulteriori, perchè nulla ne seguì, se non il mantenere desto e vivo nelle popolazioni «interessate» il problema veramente urgente.

Nel 1903 il dr. Biasutti pubblicava una monografia, la quale, ricordando i precedenti storici, propugnava l'urgenza della bonifica, rispondendo alle obiezioni ch'erano state sollevate, insistendo specialmente sui vantaggi dell'igiene, dell'agricoltura e della viabilità.

In quell'anno stesso alcuni comuni interessati concordarono deliberazioni entusiaste in favore. In modo che ottenuto l'assenso del cons. prov. e degli altri ingranaggi burocratici, un decreto reale del

l'11 agosto 1904 classificava in 3.a categoria i lavori di prosciugamento. Si costituì il Consorzio fra i Comuni di Buia, Magnano, Treppo Gr., C. Saeco, Tarcento, del quale divenne presidente il dott. Biasutti.

NUOVE DIFFICOLTA'.

Non sono cose vecchie; del resto non sarà inutile ricordarle. I comuni interessati — alcuni almeno — durarono fatica ad aderire al consorzio. Poi per ragione di partiti politici il Consorzio venne osteggiato, fino al punto che l'asta per i lavori venne disertata.

Il signor Tea Giacomo, consigliere del Consorzio, si dimise per assumere esso stesso i lavori, dando un forte ribasso con un contratto di 122.000 lire.

Oggi il lavoro è quasi compiuto. E ieri sindaci, assessori e personalità interessate erano invitate ad una visita.

LA VISITA.

L'appuntamento era alla piazza di Collalto alle 13.30. Vennero naturalmente 14. Si partì per la strada che per Raspano conduce a Zegliacco. Giunti al ponte sul Soima, alle 14.20 ci fermiamo per avere una idea dei lavori; iniziati un anno fa, ed ora quasi compiuti (il contratto venne firmato il 21 settembre dello scorso anno). Ci viene mostrato l'abbassamento del ponte, voluto dalla maggior profondità del corso d'acqua, con una costruzione di m. 1.30 alla base; la rettificazione e l'allargamento del corso, evitando così ben due terzi del percorso capriccioso che il torrente faceva prima, lambendo le colline di Raspano del bosco Corona, e avvolgendo con un circolo... vizioso un fondo del comm. Perissini.

Il terreno, ove venne allargato il torrente, è argilloso, generalmente, talora leggermente schistoso, ed ha offerto il ricavo di rimasugli di torba, che antecedente era stata sfruttata.

LUNGO IL CORSO.

Poco lungi dal ponte si può vedere il corso del torrente Soima, qual'era prima. Un metro e mezzo, due — tre al più — in confronto dei quattro, cinque e perfino sei che ora il canale possiede. Con un salto, prima si valicava il torrente.

Prima di proseguire dobbiamo sostare dinanzi all'obiettivo della macchina fotografica del sig. Barnaba di Buia: la penitenza solita delle solite... fatiche.



Biciclette — Macchine da cucire — per Maglierie — da scrivere — fucili da caccia — Casse forti ecc. A prezzi medicissimi al grande nuovo negozio.

G. de PUPPI

Via Mercato vecchio - UDINE

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.
Sabato 30 — b. Benv. Bojani.
Fiere e mercati della Provincia
Cividale, Pordenone, Belluno, Motta.

Ai Cresimandi.

La S. Cresima sarà amministrata in Udine nel mese di novembre tutte le feste e giovedì eccetto la prima domenica (a Martignacco) e la seconda domenica (a Flambro). Nel mese di dicembre in Udine tutte le feste e giovedì eccettuata la vigilia e la festa del Santo Natale.

Un memoriale dei commercianti al R. Prefetto intorno al riposo festivo.

Sempre più vivo diviene tra i commercianti il malcontento per l'obbligo della chiusura domenicale mentre tale obbligo negli altri centri non è. Ora hanno presentato al R. Prefetto un memoriale in cui ricordata la storia della loro agitazione si dichiara « che la classe degli esercenti e dei negozianti non può assistere impassibile alla propria rovina; essa ha il dovere verso se stessa e verso la città, di cui pure è gran parte, di avvisare ai mezzi di riparare alla grave iattura creata dal provvedimento del Prefetto... I negozi di Udine come quelli di Pordenone, Palmanova, Tarcento, Gemona, Tricesimo e di altri centri d'importanza uguale e minore, vivono in gran parte della clientela rurale. Tutte le domeniche centinaia e centinaia di contadini vengono in città dai villaggi contermini e vicini, per fare le loro provviste personali e domestiche; e vi sono negozi che non hanno altra clientela.

Per i bisogni degli abitanti della città un quarto dei negozi esistenti sarebbe esuberante e la maggior parte di essi senza la clientela rurale dovrebbero chiudere ed i loro proprietari far bancarotta.

Essi reclamano l'apertura generale dei negozi nei giorni di domenica o per la chiusura in tutti i centri della Provincia.

Il ricorso Ridomi accolto.

Demmo notizia a suo tempo d'un ricorso presentato dal sig. Ridomi per la Società anonima di Budapest contro una deliberazione della Giunta che, su ricorso del sig. Zavagna, proprietario di fondi vicini, dichiarava fuori prescrizione un fabbricato costruito per deposito olii minerali fuori porta Grazzano, perchè non distava 20 metri da ogni punto di confine, mentre prima la Giunta stessa aveva prescritta la distanza di 20 m. solo dal fabbricato, ed il Ridomi vi si era attenuto scrupolosamente come alle altre prescrizioni.

Il Prefetto accolse il ricorso, annullando la deliberazione della Giunta. Questa ricorrerà al Ministero.

Un ragazzo che si frattura una gamba.

Nel pomeriggio dell'altro giorno, il ragazzo Luigi Manzoni di 14 anni, che è alle dipendenze dell'impresario dei lavori per costruire una casa in S. Caterina, capomuratore Luigi Bulliani, tirava, aiutato da un suo compagno un carretto con entro un recipiente pieno d'acqua per 130 litri circa.

Per uno sbalzo delle ruote, in una rapida salita, il Manzoni dovette lasciare le stanghe del carretto.

Perciò il recipiente, che non era bene assicurato, rotolò improvvisamente, investendo con violenza il povero Luigi, che emise un urlo di dolore. Accorsero subito alcune donne ed un muratore, che dopo averlo soccorso mandarono a chiamare il medico del paese dott. Toso, il quale riscontrò che il Manzoni si era fratturato la gamba destra.

Sedute straordinarie

del Consiglio di Leva.

Il Consiglio di Leva ha fissato le seguenti sedute straordinarie per gli iscritti rimpatriati, dopo il 22 settembre u. s., dall'Estero: 3 novembre distretti di S. Daniele Spilimbergo — 4 Cividale Udine Amp. zzo — 5 Pordenone Moggio — 9 Palmanova-Gemona S. Vito — 10 Manigo-Latisana-Sacile-Tarcento — 12 Tolmezzo Codroipo-S. Pietro — 13-22-26 per gli iscritti di tutti i distretti che ritardarono a rimpatriare.

L'istruttoria sul fatto di Godia.

Demmo già notizia del fatto di domenica sera, successo a Godia, e dell'arresto del contadino Angelo Pizzo perchè aveva sparato della revolverate contro il vecchio Giacomo Ceschia. Il Giudice avv. Pampalini ha eseguita l'istruttoria, rilevando che al Ceschia fu perforata la giacca da un proiettile. Il Pizzo dovrà rispondere di mancato omicidio.

Per rifiuto di generalità.

Ieri sera, fu dichiarato in contravvenzione il giovane meccanico Agnoloni Antonio fu Angelo di anni 19 da Pravisdomini, perchè invitato dalle guardie di P. S. a declinare le proprie generalità, si rifiutò di darle.

La rissa di due ragazzi.

In via Poscelle, nel pomeriggio di ieri due ragazzi, Marino Casarsa di Antonio di anni 13 e Remanutti Luigi di Francesco di 11 anni, principiarono, per futili motivi, ad ingiuriarsi tra loro. Dalle parole passarono ben presto ai fatti ed il più piccolo cagionò al Casarsa delle contusioni e la rottura di parecchi denti. Si incontrava a passare, in quel punto, il vigile urbano Trevisan il quale dopo aver divisi i due furibondi ragazzi, accompagnò all'Ospedale il ferito. I medici riscontrarono però che le lesioni non erano gravi e lo dichiararono guaribile in 6 giorni.

Resoconto finanziario dell'Esposizione Gastronomica Udine 18-23 settembre

Entrata.	
Sottoscrizione	L. 3295.—
Sussidio del Comune di Udine	1500.—
Ingressi giornalieri	2581.10
Ingressi serali	357.—
Introiti degli spazi occupati dagli espositori	3267.25
Versamento del Consorzio Filarmónico	234.20
Vendita cataloghi degli espositori e dei premiati	37.75
Rimborso per personale di servizio dal Comitato di Frutticoltura ecc.	36.—
Vendita delle decorazioni dell'Esposizione Fiera vini	275.—
Vendita di coltelli, cavaturaccioli ecc.	17.20
Interessi per depositi bancari	13.70
totale entrata	L. 11614.20
Uscita.	
Spese per costruzione banchi chioschi	L. 1532.—
Decorazioni e pitture	500.—
Addoppi in tappezzerie	420.—
Costruzione della fontana nel parco ed addoppi con piante	230.—
Spese per illuminazione	480.—
Bande, cori e concerti delle dame viennesi	626.—
Spese di stampa compresi i diplomi	937.—
Spese di cancelleria	32.45
Spese di posta, telegrafo e telefono	270.94
Spese per le Giurie	467.85
Premi e medaglie	315.—
Paghe e gratificazioni al personale di servizio	1629.50
Personale di segreteria	705.—
Berretti e grembiuli per il personale	86.—
Dazio consumo a carico del Comitato	36.47
Spese varie per la F.ira vini (coltelli, bicchieri, cavaturaccioli ecc.)	66.50
A mani del cassiere per eventuali spese postali	15.79
totale uscita	L. 8350.50
Civanzo lire 3263.70.	
Rimborso del sussidio al Comune di Udine lire 1500.	
Civanzo netto lire 1763.70.	

Nella seduta di ieri sera il Comitato votò il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato preso atto del bilancio lo approva, e delibera che il civanzo netto di lire 1763.70 venga affidato al signor Francesco Minisini, presidente dell'Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti, e si riserva di erogare tale somma a favore di iniziative che abbiano per scopo l'incremento della vita cittadina ».

NB. Il bilancio e le pezze giustificative sono a disposizione del pubblico fino al giorno 10 novembre p. v. presso il signor Ugo Zilli (Camera di Commercio).

Le scottature di una lavandaia.

Stamani, al nostro Ospedale è venuta a medicarsi la giovane lavandaia Domiani Maria di Evangelista di anni 19, da Camporotondo, la quale mentre ieri accudiva al buccato in casa, riportava delle scottature di I e II grado all'avambraccio destro. Guarirà in giorni 8.

L'arresto di due stranieri.

Ieri le guardie di Città, in Via Porta Nuova, arrestarono il meccanico Giuseppe Motz di Francesco d'anni 21, da St. Pölten (Austria) per misure di pubblica sicurezza; e certo Giovanni Hoffman fu Filippo di 49 anni, da Wiltz (Russia) perchè trovato in possesso di un'arma proibita.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ladri di maiali condannati.

I fratelli Zuliani Luigi di 26 anni e Beniamino di 16 anni, il 1.º del corrente mese, s'invogliarono di penetrare nel cortile di un loro compaesano, certo Gregoratti Giuseppe. Dopo una visita sommaria, non trovando altro, fecero una capatina nei porcili. Due maialetti, comprati da poco, grugirono all'apparire dei due visitatori. Questi li legarono e se li portarono via. Vennero però scoperti e ieri il nostro Tribunale condannò Luigi a 4 mesi di reclusione e il suo Beniamino a 2 mesi della stessa pena.

In cerca di libertà e di lavoro.

Carlo Zuliani di Udine, è un sorvegliato speciale della P. S. Egli fa il muratore, ma non sempre trova lavoro. Perciò credè bene di rifugiarsi all'estero, per trovare un'occupazione. Giunto però al confine di Pontebba venne arrestato, e ieri condannato dal Tribunale a 4 mesi di reclusione, per contravvenzione alla sorveglianza.

La condanna di un panettiere.

Il panettiere Giovan Battista Flaibani, che trovavasi occupato presso il sig. Pradel Molin, un giorno dopo finito il lavoro andò per riprendere la giacca, ma con grande rincrescimento si accorse che gli mancavano 125 lire che aveva dentro al portafoglio. Venne subito arrestato, come sospetto autore del furto, un altro lavorante panettiere Bortolomeo Vianello di 18 anni. Il proprietario Molin constatò che il Vianello

aveva incassato 25 lire dalle famiglie a cui recava il pane. Nell'udienza di ieri l'imputato fu assolto dall'accusa di furto, ma condannato per truffa a 4 mesi e 25 giorni.

CORTE D'APPELLO.

Presunti ladri di pelle assolti.

Il Tribunale di Pordenone condannava, tempo fa, a 13 mesi di reclusione certo Daniotti Felice fu Luigi di anni 38 ed a 10 mesi Antonio Da Ponte di Giorgio di anni 19, imputati di aver asportato alcune pelli del valore di 120 lire, dal negozio di Luigi Ragagnin. Contro questa sentenza i due condannati ricorsero in Appello e la Corte di Venezia, dopo una forte difesa degli avv. Enrico Villanova e Boncinelli, li assolse per non provata reità.

Cento giorni di prigione confermati.

Il medesimo Tribunale di Pordenone condannò Borbassi Luigi di anni 31 e Dal Giudice Pio di Antonio di anni 28, a cento giorni di reclusione per ciascuno, per un furto di merci. La Corte di Venezia, alla quale avevano ricorso in appello i due amici, confermò la primitiva sentenza.

Per oltraggio al pudore.

Lo stesso Tribunale condannò a 2 mesi di carcere certo Visintini Luigi di Mariano (Austria) ed a 4 mesi e 20 giorni la nota Folladore Anna di Resia, ambedue accusati di reati contro il pudore. Il processo si svolse a porte chiuse.

UNA TROMBA MARINA

che devasta un sobborgo di Genova.

Genova, 28. — Una violenta tromba marina rovesciatasi oggi sul sobborgo della Foce ha soverchiato case e stabilimenti, sradicato alberi, prodotto altri danni. La tromba passò poi sulle vie Rivala e Ferruccio e si levò fino al torrente Bisagno, straordinariamente ingrossato. Molte grosse lamiere della tettoia dello stabilimento Otero furono asportate e lanciate a grande distanza. I tetti dello Stabilimento Delmiglio, della Cooperativa dei caldaia e carrozzieri, e di altri stabilimenti furono quasi soverchiati. Tegole e ardesie piovvero dappertutto. Un carro carico di trenta quintali di sabbia fu sollevato come una piuma e lanciato a venti metri lontano. Le ciminiere della fabbrica Delmiglio furono rovesciate dal ciclone. I tetti cadenti nell'interno dello stabilimento seppellirono due cavalli.

Azzar Augusto è gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

I medici sono soddisfatti della Emulsione SCOTT.

« Come ricostituente generale adopero da lungo tempo la Emulsione SCOTT e la trovo di una efficacia eccezionale, specialmente nei bambini linfatici, »

scrofolosi rachitici

e negli individui affetti da morbi esaurienti. Questo rimedio ha ormai acquistato la fiducia unanime di medici e malati.

Dott. DOMENICO TOSTI, Medico-Chirurgo, Via Salvatore Rosa N. 287, Napoli.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

PRIMARIA SARTORIA
ALLA CITTÀ DI PARIGI
UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3-68
MARTINI e VISENTIN
Tagliatori per Uomo e Signora
SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT
COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA
IMPERMEABILI INGLESI
Si assumono commissioni per abiti e paletò per ecclesiastici.

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - Via Profetura - UDINE
Telefono N. 309.

Collegio DANTE ALIGHIERI
(già SILVESTRI)
UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE
Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.
Per Programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
L'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

CLINICA PRIVATA
per la cura delle
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore
diretta dal
D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.
(Gratuite per i poveri)
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Fabbrica Istrumenti Musicali
Stanislaw Rossetti
BRESCIA
Mandolino Palissandro L. 9.50
Id. con filetti al piano 10.—
Id. con scudo tartaruga 11.—
Id. con scudo al piano 12.—
Id. con scudo e bocca 14.—
Chitarra con meccanica 11.—
con filetti alla bocca 12.—
con piano e bocca filetti 14.—
piano lucido a filetti 14.—
forma grande concerto 16.—
Clarin, Flauti, Armoniche
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Cav. Dott. Ugo Ersetti
specialista malattie donne e bambini.
Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

CASA DI SALUTE
del **Dott. METULLIO COMINOTTI**
— **TOLMEZZO** —
per **Chirurgia Generale**
Ostetricia - Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

MONTE ALFEO
Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.
Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.
Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.
Bottiglia Cent. 60
Il vetro si rimborsa Centesimi 10.
Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori ignoti delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie
GIO. BATTÀ TRAPOLIN
successore **LORENZO RUBELLI**
VENEZIA
STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA
Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.
PASSAMANTERIE
PARAMENTI SACRI
Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e pastiglioni
 VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA
Condizioni vantaggiose di pagamento. — Progetti e campioni a richiesta
FABBRICA DEPOSITO E VENDITA
Campo S. Vio 671.672 **VENEZIA** Calle della Bissa N. 5420
Telefono N. 557. Telefono N. 557 d

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 54 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe**, (Influenza), nella **Tuberculosis polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la detagliata istruzione unita alla bottiglia.

L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più
 (2) **PREPARAZIONE SPECIALE DELLA Premiata Farmacia Maldifassi**

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Piazza Borsa)

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
 CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
 (Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
 Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50 Franco di porto e imballaggio in
 » 7 1/2 » 22,50 qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendite presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e botteghe.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmacologico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto, 11 Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4
 idem per posta „ 5
 Quattro flaconi „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA



TOSSI
 i Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute. Si noti e si adotta come figurare la Marcha di Pubblicità (vedi facsimile qui sotto). Gradovolissimo al palato e di effetto pronto e sicuro. Scatola gr. L. 1,50 cad. - Scatola pic. L. 1 cad. Alimenti di scorte vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo. - Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancato.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
 (Taffetà dei Tourister)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari **A. MANZONI e C.**, MILANO-ROMA-GENOVA - Premiatissima Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA